

REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB*

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Gegenstand der zertifizierten E-Mail bzw. beigegebene Dateien überprüfen

Gentili Signori

MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Consiglieri regionali

LORO SEDI

e, p.c.

Preg.mi Signori

ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

ARNO KOMPATSCHER
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

LORO SEDI

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 127/XVII – Prot. n. 1939 di data 30 maggio 2025

Con l'interrogazione in oggetto si chiede alla Giunta regionale di promuovere iniziative conoscitive e misure di intervento in attuazione della direttiva UE 2023/970, nota anche come direttiva sulla trasparenza retributiva, che mira a rafforzare la parità retributiva tra uomini e donne per lavori uguali o di pari valore, attraverso la trasparenza sui salari e i meccanismi per combattere la discriminazione retributiva.

In particolare, si interroga innanzitutto la Giunta regionale per sapere se ritenga opportuno acquisire, in accordo con le Province autonome di Trento e di Bolzano, dati più dettagliati e disaggregati sul divario retributivo di genere a livello regionale, al fine di:

- evidenziare i settori e i gruppi maggiormente colpiti;



- identificare ambiti di intervento mirati;
- anticipare rispetto alla scadenza fissata dalla direttiva europea 2023/970 l'adozione di misure di contrasto alle disuguaglianze salariali, favorendo una strategia preventiva e coordinata.

A tale proposito si fa presente che la materia non rientra tra le competenze attribuite alla Regione dallo Statuto di autonomia.

Non avrebbe pertanto senso che l'Ente si attivasse per raccogliere informazioni al riguardo perché, in ogni caso, non potrebbe attuare alcuna politica di contrasto al divario di genere in questo ambito.

Da diversi anni ormai la Regione, tramite le due Province autonome e Pensplan Centrum S.p.A., ha l'obiettivo di ridurre il gap previdenziale tra uomini e donne attraverso l'attivazione di misure volte a eliminare i buchi contributivi collegati principalmente alla maternità o all'assistenza di familiari non autosufficienti, che riguardano principalmente le donne, o a promuovere seminari specifici al fine di sensibilizzare la popolazione sul tema (si pensi ad es. agli interventi di carattere previdenziale previsti dalla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e s.m. a favore di coloro che si astengono dal lavoro per accudire i figli o assistere familiari non autosufficienti o alle giornate dell'Equal pensione day promosse dalla società).

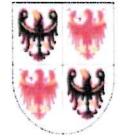
Come noto, la causa principale di tale divario previdenziale sta proprio nella discriminazione retributiva, per cui sarebbe non solo utile e interessante, ma addirittura strategico per la Regione se potesse avere in tale ambito qualche possibilità di manovra, ma purtroppo non è così.

Con il secondo quesito, invece, si vuole sapere se, tramite Pensplan Centrum S.p.A., la giunta regionale non ritenga di promuovere iniziative di *moral suasion* nei confronti dei soggetti gestori dei fondi pensione partner, affinché nella scelta degli ambiti e dei settori di investimento del risparmio previdenziale venga privilegiata l'allocazione in imprese e realtà che adottano politiche effettive di parità retributiva e inclusione di genere, contribuendo così a rafforzare la coerenza tra i valori sociali promossi dal Progetto Pensplan e gli strumenti di gestione del risparmio collettivo.

Al riguardo si fa notare che Pensplan Centrum S.p.A. non interviene nella gestione interna dei fondi pensione convenzionati, innanzitutto per ragioni che attengono alla natura giuridica sia propria, sia dei fondi pensione in generale, comprese le scelte di investimento e la selezione dei gestori finanziari, in quanto le *governance* dei fondi pensione sono assolutamente autonome.

Tale autonomia è sancita dalla normativa applicabile ai fondi pensione in generale e, in nessun caso, Pensplan Centrum S.p.A. potrebbe legittimamente influenzare i processi di selezione dei gestori finanziari dei fondi pensione, né tantomeno promuovere iniziative di *moral suasion* nei confronti dei medesimi soggetti gestori dei fondi pensione partner, affinché nella scelta degli ambiti e dei settori di investimento del risparmio previdenziale venga privilegiata l'allocazione in imprese e realtà che adottano politiche effettive di parità retributiva e inclusione di genere.

In effetti non vi è nessun rapporto giuridico tra la società e i gestori finanziari dei fondi pensione convenzionati, se non una collaborazione necessaria relativa alla erogazione dei servizi amministrativo-contabili agli aderenti ai fondi pensione medesimi.



Tra l'altro, la società non fa parte degli organi istituzionali dei fondi pensione convenzionati che deliberano in merito agli affidamenti della gestione finanziaria dei propri comparti di investimento, né sarebbe plausibile una sua partecipazione o influenza proprio al fine di garantire l'assoluta neutralità della posizione di Pensplan Centrum S.p.A.,

Cordiali saluti.

Carlo Daldoss



REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummern und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Gegenstand der zertifizierten E-Mail bzw. beigelegte Dateien überprüfen.

An die Regionalratsabgeordneten

MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 127/XVII – Prot.-Nr. 1939 vom 30. Mai 2025

Mit der oben genannten Anfrage wird die Regionalregierung gebeten, Informationsinitiativen und Maßnahmen zur Umsetzung der EU-Richtlinie 2023/970, der sogenannten Richtlinie zur Lohntransparenz, zu fördern. Ziel der Richtlinie ist es, durch Maßnahmen der Lohntransparenz sowie Mechanismen zur Bekämpfung von Lohndiskriminierung die Entgeltgleichheit zwischen Frauen und Männern bei gleicher oder gleichwertiger Arbeit zu stärken.

Insbesondere wird die Regionalregierung gefragt, ob sie es für sinnvoll erachtet, in Abstimmung mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen detailliertere und aufgeschlüsselte Daten über das



geschlechtsspezifische Lohngefälle auf regionaler Ebene zu erheben, um

- die am stärksten betroffenen Sektoren und Personengruppen aufzuzeigen;
- gezielte Maßnahmenbereiche zu definieren;
- bereits vor der in der europäischen Richtlinie 2023/970 festgelegten Frist Maßnahmen zur Bekämpfung von Lohnungleichheiten zu ergreifen und dabei eine präventive und koordinierte Strategie zu fördern.

In diesem Zusammenhang wird darauf hingewiesen, dass dieses Thema nicht unter die der Region durch das Sonderstatut übertragenen Zuständigkeiten fällt.

Es wäre daher nicht sachgerecht, wenn die Region Informationen zu diesem Thema einholen würde, da sie ohnehin keine Maßnahmen zur Bekämpfung der geschlechtsspezifischen Ungleichheit in diesem Bereich umsetzen könnte.

Seit mehreren Jahren verfolgt die Region jedoch – über die beiden Autonomen Provinzen und Pensplan Centrum AG – das Ziel, das Rentengefälle zwischen Männern und Frauen zu verringern, indem sie Maßnahmen zur Beseitigung von Beitragslücken ergreift, die hauptsächlich mit Mutterschaft oder der Pflege pflegebedürftiger Familienangehöriger zusammenhängen, von denen vor allem Frauen betroffen sind, oder indem sie gezielte Seminare zur Sensibilisierung der Bevölkerung für dieses Thema unterstützt (man denke z. B. an die im Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 i.d.g.F. vorgesehenen Maßnahmen im Bereich der Vorsorge zugunsten der Personen, die ihre Arbeit unterbrechen, um Kinder zu betreuen oder pflegebedürftige Familienangehörige zu versorgen, oder an die von Pensplan geförderten Equal-Pension-Day-Veranstaltungen).

Bekanntlich liegt die Hauptursache für dieses Rentengefälle gerade in der Lohndiskriminierung, weshalb es für die Region nicht nur wichtig und interessant, sondern sogar von strategischer Bedeutung wäre, wenn sie in diesem Bereich über einen gewissen Handlungsspielraum verfügen könnte, was jedoch bedauerlicherweise nicht der Fall ist.

Mit der zweiten Frage soll hingegen in Erfahrung gebracht werden, ob die Regionalregierung nicht erwägt, über Pensplan Centrum AG Initiativen der moral suasion gegenüber den Verwaltern der Partner-Rentenfonds zu fördern, damit bei der Auswahl der Bereiche und Sektoren für die Anlage der Vorsorgespareinlagen die Investition in Unternehmen und Einrichtungen bevorzugt wird, die eine wirksame Politik der Lohngleichheit und der Geschlechtergleichstellung verfolgen, und so dazu beigetragen wird, die Kohärenz zwischen den vom Projekt Pensplan geförderten sozialen Werten und den Instrumenten der gemeinsamen Anlagenverwaltung zu stärken.

In diesem Zusammenhang wird darauf hingewiesen, dass Pensplan Centrum AG aufgrund der Rechtsnatur der beteiligten Einrichtungen nicht in die interne Verwaltung – einschließlich der Anlageentscheidungen und der Auswahl der Finanzverwalter – der vertragsgebundenen Rentenfonds involviert ist, da die Governance der Rentenfonds völlig autonom ist.

Diese Autonomie ist durch die für die Rentenfonds im Allgemeinen geltenden Bestimmungen festgelegt, so dass Pensplan Centrum AG weder rechtmäßig Einfluss auf die Prozesse zur Auswahl der Finanzverwalter der Rentenfonds nehmen noch Initiativen der moral suasion gegenüber den Verwaltern der Partner-Rentenfonds ergreifen könnte, damit bei der Auswahl der Bereiche und Sektoren für die Anlage der Vorsorgespareinlagen die Investition in Unternehmen und Einrichtungen bevorzugt wird, die eine wirksame Politik der Lohngleichheit und der Geschlechtergleichstellung verfolgen.

Tatsächlich besteht zwischen Pensplan Centrum AG und den Finanzverwaltern der vertraglich



gebundenen Rentenfonds kein Rechtsverhältnis, das über die funktionale Zusammenarbeit im Bereich der Erbringung von Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen für die Mitglieder dieser Rentenfonds hinausgeht.

Darüber hinaus ist die Gesellschaft nicht in den institutionellen Organen der vertragsgebundenen Rentenfonds vertreten, die über die Vergabe der Finanzverwaltung ihrer Anlagebereiche entscheiden, und eine Beteiligung oder Einflussnahme ihrerseits wäre daher auch aus Gründen der Gewährleistung der vollständigen Neutralität der Rolle der Pensplan Centrum AG nicht vertretbar.

Mit freundlichen Grüßen

Carlo Daldoss